

COMMISSIONE  
DEONTOLOGICA

Antonino Urso

**Cari colleghi,**

come ricorderete, dopo l'insediamento della presente consiliatura v'è stato un rinnovamento totale dei componenti e dei consulenti della Commissione Deontologica.

La nuova Commissione ha affrontato un carico di lavoro non indifferente, rinnovando e razionalizzando sia le modalità di gestione dell'archivio cartaceo, che quelle relative al materiale disbrigo degli incombenti di volta in volta decisi dalla Commissione (apertura delle istruttorie, verbalizzazioni, comunicazioni agli interessati, convocazioni dei testimoni, predisposizione delle relate di notifica, ecc.).

Una unità di personale dell'Ufficio è stata dedicata esclusivamente a tale compito e funge da indispensabile raccordo fra le attività procedurali della Commissione Deontologica e quelle del Consiglio.

Sotto il profilo giuridico, la Commissione è stata dotata di consulenti legali di provata esperienza nel campo del diritto amministrativo (si ricorda che il procedimento disciplinare rientra tra quelli amministrativi di cui alla nota legge n. 241/90) e dei procedimenti disciplinari ordinistici: l'Avvocato Cassazionista Luca Lentini del Foro di Roma ed il Dott. Franco Morozzo della Rocca, Procuratore Generale Onorario presso la Corte di Cassazione, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura e per alcuni anni Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione.

Il contributo di questi ultimi garantisce il necessario supporto legale, sia ai fini dello svolgimento dell'iter procedimentale che ai fini dello scioglimento delle riserve sugli aspetti tecnico-giuridici che di volta in volta la Commissione si trova ad affrontare.

Questo assetto organizzativo è fondamentale e permette a noi colleghi membri della Commissione di concentrare i nostri sforzi sugli aspetti deontologicamente rilevanti delle fattispecie che ci troviamo di volta in volta ad esaminare, così garantendo la massima attenzione sia in fa-

se di raccolta ed esame delle risultanze istruttorie, che in fase di elaborazione delle conclusioni da sottoporre all'attenzione del Consiglio all'esito dell'istruttoria.

I risultati sono agli occhi di tutti:

- n. 530 pratiche trattate dall'insediamento della nuova Commissione ad oggi (n. 484 segnalazioni di illeciti disciplinari e n. 46 quesiti in materia deontologica);
- n. 208 proposte al Consiglio di avvio di altrettanti procedimenti disciplinari, compresi quelli dedicati all'importante lotta contro l'evasione dei contributi annuali (battaglia che ha portato al recupero di ingenti somme, tutelando chi il contributo l'ha sempre versato);
- n. 8 proposte di archiviazione;
- n. 218 procedimenti chiusi all'esito dell'istruttoria preliminare;
- n. 13 invii degli atti al competente Ordine territoriale per le segnalazioni relative ad iscritti ad altri Albi;
- n. 9 trasmissioni degli atti per la formulazione di una eventuale denuncia per ipotesi di esercizio abusivo della professione e/o di usurpazione di titoli;
- n. 46 pareri resi agli iscritti in materia deontologica e disciplinare.

Grazie al lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Deontologica, il Consiglio è stato messo in grado di sviluppare agevolmente diversi procedimenti disciplinari, che hanno portato all'irrogazione delle seguenti sanzioni:

- n. 2 radiazioni dall'Albo;
- n. 106 sospensioni dall'esercizio dell'attività professionale;
- n. 2 censure;
- n. 5 avvertimenti.

A suggello di questo impegno e dei conseguenti risultati sopra richiamati, questa consiliatura ha fatto un ulteriore passo avanti in tema disciplinare.

Dopo aver partecipato attivamente in sede di C.N.O.P. ai lavori di stesura di un nuovo schema di Regolamento Disciplinare più moderno ed efficace rispetto al precedente, ne ha approvato all'unanimità il testo in data 25 febbraio 2009, dopo aver approntato le opportune varianti legate al-

le dimensioni dell'Ordine del Lazio che, con i suoi quasi 15.000 iscritti, necessita della Commissione Deontologica per lo svolgimento della fase di istruttoria preliminare.

Il nuovo regolamento ha incrementato le garanzie procedurali già esistenti e, nel contempo, ha portato maggior chiarezza sotto diversi aspetti del complesso iter disciplinare.

Ad esempio, il meccanismo di calcolo della prescrizione, che prima era di tipo civilistico e permetteva quindi di procrastinare all'infinito i procedimenti disciplinari interrompendo di volta in volta il termine di prescrizione degli illeciti, è ora accompagnato da un termine ultimo di conclusione del procedimento oltre il quale il Consiglio non può andare.

Ciò, nella rinnovata organizzazione del procedimento che ora lo permette, porterà ad un'accelerazione dell'iter disciplinare, con maggiore responsabilizzazione di ogni sua componente (dalla Commissione Deontologica al Consiglio).

La modalità di Comunicazione degli atti ai colleghi segnalati è stata snellita e razionalizzata, onde impedire che qualcuno si renda irreperibile per sottrarsi al potere disciplinare esercitato dalla categoria attraverso l'opera del Consiglio.

Ed ancora, è più chiara l'immediata efficacia delle sanzioni disciplinari, a garanzia del buon nome della categoria e soprattutto a tutela degli utenti.

È altresì importante, sul tema disciplinare, la formazione in materia, che l'Ordine sta curando con particolare attenzione.

Dunque, nel suo complesso la funzione disciplinare è stata interpretata da questa consiliatura quale momento di indispensabile, celere ed efficace lotta, nel rispetto delle garanzie di legge, contro gli illeciti deontologici, affinché la nostra categoria possa continuare a testa alta quell'ascesa in termini di immagine e di peso scientifico che la contraddistingue sin dall'entrata in vigore della legge istitutiva dell'Ordine. ■